

**Manoscritto MS. 161**

Niccolò da Poggibonzi, *Viaggio di Terra Santa* (XIX sec.)

Lingua: italiano.

Cartaceo – 191 x 132.

Carte non numerate.

Campo scrittoria a piena pagina; 33 righe.

Scrittura interamente in inchiostro nero – bruno, senza presenza di decorazioni.

Contenuto:

Si tratta della copia ottocentesca della relazione del viaggio compiuto in Terra Santa dal p. Niccolò da Poggibonzi nel 1345.

Materia suddivisa in 6 capitoli.

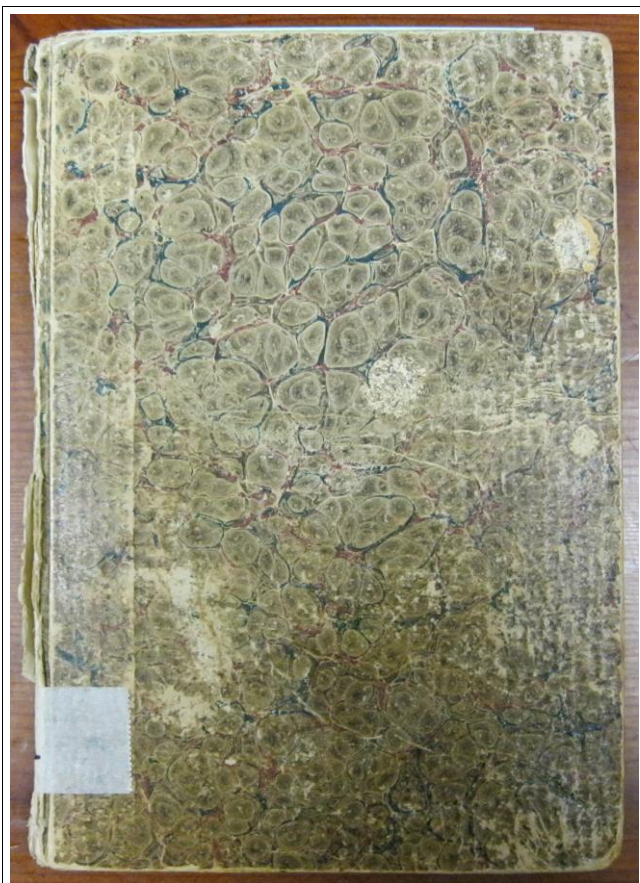
Legatura in carta marmorizzata.

Buone condizioni di conservazione.

Alla carta di guardia si trovano alcune importanti informazioni: si dice infatti che si tratta di una copia la cui opera originale si trova a Perugia.


Annotato “Assai importante perchè del 1345” (l’originale, non questa copia).

Timbro della Custodia in principio e in fine.



MCCCXLV.

Viaggio  
di Terra Sancta  
di fr. Niccolò da Poggibonzi  
l'Originale ritrovato in Perugia presso il Sig.  
Cassini importante, perche del  
1345



Al nome di Dio e della sua Madre Madonna sancta Maria  
vni. e di tutta la corte di vita eterna. Questo e il libro chio frate  
Nichola feci et composi dellandata e viaggio del santo sepolti. In  
che modo et come sua eccelsa pace si troua. enomi delle città  
delle castella e piazze che sono T<sup>o</sup> di Viaggio.

Era marzo piu di nel m<sup>o</sup> ccc. xlv. In cui partii da poggibonzi  
e passai per firenze et per bolognia. Et poi tenni per canale  
dacqua infino a ferrara e poi per fiume del po T<sup>o</sup> fino alla citta  
di vienna. Poi entrai in barca e giunsi alla nobile citta  
di vienna. Ora queste cose dico alibene cose de sanctorum diuina  
benche no sono come quegli delle anime. Questa citta ha molti  
corpi sancti. chome quello di santo marcho euangelista. Ma non  
lo mostra. ma io vidi tutto intero il corpo di santa lucia e di santo  
quichero padre di santo giuanni batista tutto intero sancto espino  
damiano. Etlo pat<sup>o</sup> di santa maria egyptiaca. Etlo della casta  
di santa stefano. la quale io vidi che era datta giambona daltre  
aquella del ginocchio quattro spane alla misura della lunghezza  
della grossezza del detto osse ambaro quattro spane. Et altri cor  
pi di sancti diuina videro in vienna e nobile citta. Et  
veggessi meglio chaltre citta et tutti loro merchantedi. Ma femmo  
tutte lavorate diuano. E questo e stella citta T<sup>o</sup> mare che  
no videro de uisere e pero sono uisitate T<sup>o</sup> mare.

Delle fatture di vienna.

E fatta vienna in altro modo shellatua citta compo della citta  
T<sup>o</sup> mare excepto alcuna strada di terra fatto per forza e forali.  
Sopra shellatua chei sono fatti inuati daigara. Et cosi si vega  
una glorioza stella in citta chee alquanto strada pero di fuori  
della citta alcuna via. Et alquanto et quasi tutte no hanno de  
lato uisitate. ma greggia conueniente passare. Et da citta tutta

parte ma e picola de gentilecho. Et in vienna e dentro sic un poggio  
che ve su una chiesa. su in cima della detta chiesa si e vanto girano ac  
chavallo tagliato; ed e grandi con ogni cantere. E in appreso si e  
il luogo de fra nicola.

Come si partio di chianone e andaua in vienna.

Quando noi stati al porto di pavenza trouamo una barca di giardini e per  
pochi danari ci passano a vienna. Ma prima per fortuna mandano  
al porto di gradi: poi terra tenemo verso trigheto et giungiamo  
a vienna. Quando noi la videro facemo molte laude adde che ceta in  
quanto mi camuino e per lo grandi auerita nella vedette mi mirano.  
Et cantano te deum laudamus. Di trati tutti chio elbi e mia compa  
gnia furono v. Et tutti meritaro p lo camuino. Lo primo fu frate bonac  
corio da nava. laltro fu tolosano. laltro fu piamentino. laltro da  
di borgogna: laltro di gortantino. laltro fu schiavo. Ma io per  
maccagnay con un chato matteo fattodi. e colui tornay a vienna.

Come mi partii da Trevisa.

Appreso alla nativita di x<sup>o</sup> io trovay in vienna un frate dafferrato. et  
colui entray in barca. Et venimo al porto di chiggia. Et poi fuo al  
porto di stacolino. Et diu<sup>o</sup> venimo afferata. Et riparami alchi de perche  
navus biogno. Cui mi partii et venni a bolognia. Et da bolognia in  
torchana. cioe a firenze. Et dafferrato a poggio bonari a chasa mia.

Deo gratias  
Amen.

